

La lettera del governatore

«In Valle non c'è guerra I turisti vengano pure»

Egregio direttore, Le chiedo gentile ospitalità per evidenziare una situazione che preoccupa non poco una zona importante del Piemonte, la Val di Susa. Da parte dei principali mezzi d'informazione nei giorni scorsi è stato dato ampio spazio agli incidenti che si sono sviluppati in occasione dell'apertura del cantiere della Tav. Era certamente vostro dovere farlo, anche perché gli atti di aggressione e di violenza nei confronti delle Forze dell'Ordine sono stati gravissimi. L'immagine che n'è scaturita, però, è stata quella di una Val di Susa insicura, un posto dove è meglio non addentrarsi.

In questi giorni sindaci ed operatori della Valle mi segnalano un calo delle presenze turistiche fino al 50%: un duro colpo per l'economia della zona. In realtà la situazione in Val di Susa è tranquilla, la zona accogliente ed ospitale, e non vi è ragione per non andarvi a villeggiare. Non c'è una guerra in atto e il posto è sicuro. La Tav è un'opera strategica per tutto il Paese, deve essere fatta, ma non la dobbiamo trasformare in una psicosi collettiva. Invito quindi tutti a venire in vacanza in Val di Susa, per godere della bellezza delle nostre zone.

Roberto Cota
Presidente Regione Piemonte

